



RELAZIONE DEL PROGETTO



PROPOSTO DALL'ASSOCIAZIONE **NESSUN LUOGO È LONTANO**

in candidatura dell'AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO PEDAGOGICO-QUALITATIVO DI INTEGRAZIONE, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, DEI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 6 ANNI



INDICE

REQUISITI TECNICI E PROFESSIONALI	PAG.	1
PROPOSTA PROGETTUALE	PAG.	4
PREMESSA	PAG.	4
OBIETTIVI	PAG.	5
AZIONI PROPOSTE	PAG.	6
STRUMENTI D'AZIONE	PAG.	7
COERENZA ESTERNA ED INTERNA	PAG.	9
CRONOPROGRAMMA	PAG.	9
PIANO DI COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ PROMOZIONALI	PAG.	10
PROPOSTA DI ASSETTO ORGANIZZATIVO	PAG.	10
COSTI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI	PAG.	10



“Ogni libro, ogni volume che vedi possiede un'anima, l'anima di chi lo ha scritto e l'anima di coloro che lo hanno letto, di chi ha vissuto e di chi ha sognato grazie ad esso”

Carlos Ruiz Zafon – L'ombra del vento.

REQUISITI TECNICI E PROFESSIONALI

Nessun luogo è lontano nasce nel 1998 per ragionare sul fenomeno migratorio e agire culturalmente e politicamente. Lavorando su diverse aree di intervento (immigrazione; minori; scuola; questioni di genere; carcere; economia e welfare; politiche europee; politiche per i nomadi; cooperazione internazionale), l'attività svolta segue tre linee di indirizzo: servizi socio-educativi per minori e famiglie; campagne umanitarie di interventi socio-sanitari a favore di bambini malati, con presenza in Italia e all'estero; campagne di informazione e sensibilizzazione sulla tematica migratoria e in settori ad essa connessi, con proposte volte all'innovazione in campo legislativo, politico e culturale.

Per ogni ambito di intervento *Nessun luogo è lontano* sviluppa attività di studio e di ricerca elaborando approfondimenti critici e formulando proposte di analisi politica e sociale, con l'obiettivo di proporre nuove prospettive e aumentare la consapevolezza sociale sui temi della rappresentanza, della partecipazione e dell'integrazione, per il consolidamento di una convivenza democratica e civile fondata sul rispetto della legge, sulla certezza dei diritti e dei doveri per tutti i soggetti.

L'associazione è strutturata con un Consiglio Direttivo, attento a discutere e redigere le linee d'azione associative, e un più allargato Consiglio Generale, che conta su un'eterogenea composizione, da esperti in comunicazione, in sociologia, pedagogia e psicologia, servizi sociali e informatica e lavora sui vari campi d'intervento. Dal punto di vista puramente operativo, una piccola équipe amministrativa gestisce le varie pratiche d'ufficio mentre uno staff di educatori, volontari e professionisti è impegnato sul fronte dei Centri e delle attività presso scuole, ecc.

Le attività del presente progetto, che saranno a breve presentate, saranno supportate dalle varie esperienze svolte in passato od in corso nello stesso settore di cui all'avviso oggetto della proposta, che qui in breve s'intendono riassumere:

- *Semina* (1999 - in corso) - in passato in convenzione con Roma Capitale – Ufficio Immigrazione – attualmente attivo grazie al contributo di volontari: centro interculturale per



minori tra i 6 e i 18 anni (ubicato in Via Policastro n. 45 – 00176 Roma, presso i locali dell'ex Scuola Media Statale “L. Pavoni”). Obiettivo: prevenire e ridurre la dispersione scolastica e l'esclusione sociale, attraverso percorsi di sostegno, partecipazione condivisa e inserimento sociale. A tal fine le attività sono volte a garantire ai minori l'esercizio del diritto all'istruzione e a renderli consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, favorendo processi di socializzazione, attraverso l'organizzazione di molteplici iniziative che vanno dal sostegno scolastico, all'insegnamento della lingua italiana L2, dai laboratori espressivi a momenti di incontro e approfondimento su tematiche quali la legalità, la cittadinanza, la coesione sociale, ecc.;

– *Peace* (2003 - in corso): centro interculturale per minori tra i 6 e i 18 anni (ubicato inizialmente presso i locali della Scuola Media Statale “Anna Frank”, in Via Cornelia 1-3 – 00166 Roma ed attualmente spostato nel quartiere di Bastogi, borgata romana situata a nord della capitale, afferente al XIII municipio (ex 18°), in Via Arnaldo Canepa 20). Obiettivo: creare un luogo dove i ragazzi possano trovare sostegno alle loro necessità e rispondenza ai loro bisogni, vivere spazi creativi per le loro aspirazioni e avere proposte educative e formative innovative finalizzate al confronto e alla socializzazione. Di qui la realizzazione di attività di sostegno scolastico e linguistico L2, incontri tematici su attualità e cultura generale, laboratori espressivi.

– *Family Care* (12 gennaio 2015 – 30 agosto 2015) - progetto realizzato con il contributo della Regione Lazio, in collaborazione con Roma Capitale Municipio Roma VIII e Municipio Roma XI: un servizio di sostegno psico-sociale ed educativo finalizzato al reinserimento sociale dei nuclei familiari con difficoltà di relazione e a rischio di disagio sociale. L'obiettivo: sostenere, chiarire, aiutare la famiglia attraverso interventi di prevenzione primaria, sviluppo di una rete dei servizi, costruzioni di azioni volte a far emergere le potenzialità che la famiglia esprime. Un servizio di mediazione dei conflitti in ambito familiare anche a carattere interculturale.

– *Bastogi in Musica* (25 luglio 2014 – 25 maggio 2015) - in collaborazione con La Regione Lazio, capofila Municipio di Roma XIII: l'idea nasce dalla volontà del Municipio XIII e dell'Associazione Nessun luogo è lontano, partner del progetto, di realizzare un intervento a favore dei bambini e dei ragazzi dell'ex Residence Bastogi, al fine di promuovere l'emersione delle loro emozioni e supportarli in un percorso di crescita armonico. Si è realizzato un laboratorio di musico-terapia per i più piccoli e un laboratorio di RAP per gli adolescenti. La metodologia è stata la musicoterapia e quindi l'utilizzo della musica come strumento terapeutico e di sostegno psicologico.

– *Identità plurali* (1 luglio 2014 – 24 aprile 2015) - in collaborazione con la Regione Lazio: il progetto si rivolge in particolare ad alunni stranieri di seconda generazione e si realizza nell'ambito del V Municipio di ROMA CAPITALE in collaborazione con l'I.C. Venezia Giulia. Gli



obiettivi sono: 1) Realizzare un percorso di presa di coscienza (dal punto di vista culturale, sociale e psicologico) della propria "identità", quale processo in costruzione e da arricchire con la conoscenza, il rispetto e l'intreccio delle diversità di ognuno; 2) Promuovere percorsi di autonomia per bambini con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e prevenire il ritardo scolastico.

– *Geppo l'ha fatta grossa* (maggio 2013 – 30 aprile 2014) - Cabina di regia L. 285 - Roma Capitale - Dipartimento promozione dei servizi sociali e della salute: il progetto ha avuto come obiettivo la mitigazione e la risoluzione dei problemi e delle tensioni che assumono forme nuove rispetto al passato: "conflitti orizzontali" tra persone, gruppi, comunità, che spesso hanno una dimensione interculturale, e conflitti "verticali", che contrappongono cittadini e amministrazioni/istituzioni. Il progetto si è realizzato nell'ambito territoriale del Municipio di Roma VI, caratterizzato da una forte presenza straniera e in particolare di minori in condizioni di fragilità sociale attraverso la tecnica della mediazione familiare in un contesto interculturale si è cercato di sostenere i minori e il nucleo familiare in percorsi di autonomia ed inserimento sociale.

– *Officine: Periferie al Centro 1-2-3* (15 marzo 2012 – 14 aprile 2014) - campagna "Meridioni, periferie e linee di confine", protocollo d'intesa tra l'Associazione, Provincia di Roma e IPAB – ISMA: nel progetto condotto in favore dei minori e delle loro famiglie in difficoltà, nell'ambito territoriale dell'ex Residence Bastogi, area periferica caratterizzata da un forte deficit di coesione sociale nel Municipio Roma XIII, sono state realizzate attività di sostegno socioeducativo e psico-sociale per bambini, ragazzi e genitori, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le scuole e la Asl competente per il territorio. Droga, alcolismo, criminalità, disoccupazione e abbandono scolastico sono le piaghe sociali che caratterizzano tale quartiere; supporto scolastico e linguistico, sostegno alla genitorialità, laboratori espressivi e cognitivi, educativa di strada, attività di rete con i servizi sociali, le scuole, Asl e associazionismo sono stati gli interventi realizzati.

– *Laboratorio Musicoterapia* (15 dicembre 2012 – 15 giugno 2013) - in convenzione con la Provincia di Roma - Dipartimento Servizi Sociali: progetto rivolto ai minori provenienti da famiglie con disagio sociale e difficoltà psico-sociali. Ambito territoriale: ex Municipio XI. Il laboratorio ha raggiunto l'obiettivo di far emergere i bisogni dei minori coinvolti e le loro emozioni favorendo percorsi di sostegno sotto il profilo cognitivo ed espressivo attraverso l'utilizzo della musica per realizzare uno spazio sereno di dialogo e confronto. Obiettivo: promozione del benessere psico-fisico dei bambini in condizioni familiari multiproblematiche.

– *Europamondo* (gennaio 2011 – aprile 2012) - in convenzione con la Provincia di Roma -



Dipartimento Servizi Sociali: il progetto ha avuto come destinatari i minori, con particolare riferimento ai giovani neocomunitari dell'ex Municipio XI. Obiettivi: ridurre il rischio della dispersione e dell'abbandono scolastico, favorire il dialogo e il confronto tra i minori di diversa nazionalità, creare spazi aperti di interazione positiva e di conoscenza reciproca. Le attività realizzate: sostegno scolastico e linguistico, mediazione dei conflitti in ambito familiare/sociale, laboratori con il coinvolgimento dei coetanei italiani e finalizzati alla creazione di momenti di incontro e confronto.

– *Polo Infanzia e Adolescenza* (dicembre 2009 – gennaio 2011) - in convenzione con la Provincia di Roma e il Distretto provinciale Socio Sanitario G5: il Polo è nato sull'esperienza del progetto Maimenodidue, istituito nel Distretto Provinciale Socio Sanitario G5, è rivolto ai minori, agli adolescenti e alle famiglie a rischio di esclusione sociale. Un servizio psico-sociale che ha fornito consulenza psicologica e sociale alla famiglia, con particolare attenzione alla promozione dello sviluppo armonico del minore. Si sono realizzati interventi di sostegno e di sensibilizzazione su problematiche familiari, mediazione familiare, azioni volte all'integrazione delle famiglie straniere.

– *Le radici del Futuro* (Avviato 2008 - 2009) - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali: progetto che ha avuto come destinatari gli alunni stranieri segnalati dalle scuole dell'ex Municipio VI e dai servizi sociali territoriali. Obiettivo raggiunti: realizzazione di percorsi di inserimento e orientamento scolastico per gli alunni stranieri; accompagnamento nel rapporto tra le famiglie e le istituzioni scolastiche, sviluppo di dinamiche di accoglienza e promozione dell'accesso all'istruzione.

– *Aracataca* (2003-2008) - in convenzione con Roma Capitale – Ufficio Immigrazione: centro interculturale per minori tra 0 e 6 anni. Obiettivo: accogliere i bambini, suddivisi per fasce d'età, in un ambiente a "dimensione di bimbo". Le attività realizzate hanno riguardato lo sviluppo psicomotorio, l'educazione espressiva, linguistica, logico-matematica, grafico-pittorica e plastico manipolativa.

– *E...state pronti* (2005-2006): progetto svolto in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Arca di Noè ONLUS", "Cemea del Mezzogiorno", "Arci Roma" e il "Centro Alfredo Rampi". destinatari: bambini e adolescenti. Un servizi socio-educativo da fruire nel tempo libero con particolare riferimento al periodo estivo.

– *Iride Junior* (2003-2004) - in collaborazione con la Regione Lazio e il XII Municipio di Roma: CD - Rom e libro sono stati realizzai per diffondere maggiori informazioni sulle tematiche legate all'immigrazione e alla lotta alla discriminazione attraverso linguaggi, tematiche, grafica e approfondimenti adeguati ai bambini delle scuole elementari del Municipio XII.



PROPOSTA PROGETTUALE

Premessa

L'interculturalità, come processo dinamico che consenta il disporsi di personalità aperte alle differenze culturali e faciliti un loro vissuto condiviso, vuole essere raggiunta mediante il realizzarsi di una molteplicità di interventi connessi, integrati e complementari, che prendano in carico il minore, le famiglie d'origine nonché la comunità educante ed il territorio nel suo complesso. Proprio per dare una maggiore copertura all'intervento e al contempo al fine di garantire un'accorta e monitorata sperimentazione delle iniziative, è stato previsto di eseguire queste ultime in parallelo in due differenti istituti scolastici insistenti nel VI Municipio: l'I.C. Emma Castelnuovo e l'I.C. Maria Grazia Cutuli.

All'I.C. Castelnuovo si registra una popolazione scolastica di eterogenea provenienza sociale, culturale ed etnica, con un bacino di utenza molto ampio, soggetto ad una forte urbanizzazione negli ultimi anni, e nel quale si osserva una bassa percezione dell'essere una comunità, con la tendenza della popolazione a disgregarsi in sottogruppi legati alle realtà abitative (le case storiche di Lunghezza, le nuove costruzioni del Nuovo Ponte di Nona e le case popolari del Vecchio Ponte di Nona) e dove gli alunni stranieri rappresentano circa il 20% della popolazione scolastica (con un'alta presenza di per lo più Rom e Caminanti). Seppur il contesto socio-economico degli studenti sia da considerarsi medio-basso, nell'I.C. Cutuli non si evidenziano invece casi di alunni particolarmente svantaggiati: la presenza di alunni di origine straniera rappresenta il 25% circa del totale degli iscritti, frutto di un marcato processo immigratorio che ha investito l'area e provenienti da altri paesi sia europei che extraeuropei (prevalentemente Romania e Cina). Anche questa scuola tuttavia lamenta poche opportunità di aggregazione e sviluppo culturale.

Nel presente progetto le strutture educative ospitanti si configureranno come il fulcro delle attività e dei servizi, fungendo per un verso da contenitore delle iniziative, per l'altro ponendosi come erogatore / fruitore di determinate prestazioni, trasformandosi così in poli sinergici di azioni volte al sostegno e alla promozione dell'interculturalità. La possibilità di raffrontare due contesti scolastici dello stesso municipio, con popolazioni numericamente simili ma differenti nella composizione dell'utenza straniera e in generale della configurazione territoriale, vuole rappresentare un elemento di forza per il sistema di valutazione e monitoraggio dell'efficacia del modello pedagogico-qualitativo che si va ad attuare.

Perché il processo integrativo sia incoraggiato per ogni singola individualità, sarà posta particolare cura alla dimensione affettiva e relazionale; inoltre, in funzione della fascia d'età dell'intervento, 0-6 anni, per ovvie ragioni anagrafiche non supportata da competenze di letto-scrittura, saranno perseguiti obiettivi e favoriti strumenti ed azioni che rendano possibile prescindere dall'uso della lingua verbale, scritta o orale, a superamento ciò anche di qualunque ostacolo linguistico che possa essere registrato con la comunità straniera coinvolta nel progetto.



Due saranno i fili conduttori e congiunti di tutte le azioni del progetto: l'universalità delle emozioni e le diverse manifestazioni culturali dei vissuti emotivi ed affettivi e la narrazione, in tutte le sue forme, come strumento di costruzione dell'identità individuale e collettiva. Questi due temi principali, emozioni e narrazione, saranno declinati in esemplificativi contesti d'azione, legati alla musica, all'arte, al cibo ed ai giochi.

Obiettivi

Scopo del progetto, sarà innanzitutto la costruzione di **luoghi mentali** ancor prima che fisici, frutto di un condiviso modello pedagogico-qualitativo di integrazione, che individua nella realtà materiale della struttura educativa il contesto spaziale ove esprimersi, rappresentando un inedito processo di unità per i minori, da parte di tutti i principali ambienti che lo circondano: famiglia, scuola, operatori dell'Associazione e dell'Ente promotore. Un luogo comune in cui le tre parole chiave *incontro*, *raffronto* e *raccordo* diventino realtà per i bambini e le loro famiglie.

Alla luce della giovanissima età dei destinatari dell'azione progettuale, saranno facilitate tutte le attività volte all'apprendimento di nuovi appropriati ed efficaci stili comunicativi, che sostengano la crescita dei minori, seppur coinvolti in contesti "stranieri". Su questo punto s'innesta un tentativo d'interpretazione innovativa dell'intervento interculturale: capovolgendo l'ovvio e posizionando mentalmente l'occhio operativo sotto il metro, ovvero ad altezza bambino, si lavorerà affinché le iniziative vengano pensate e proposte non tanto per "bambini stranieri" ma per "bambini in un mondo straniero". Questo semplice ribaltamento espressivo vuole sottintendere tutta l'attenzione che si ritiene debba essere focalizzata sul minore e sulla sua percezione delle diverse distanze cognitive, linguistiche, emotive, ecc. da affrontare e colmare giornalmente.

Grazie al suddetto capovolgimento mentale proposto, un altro obiettivo del progetto mirerà allo sviluppo delle singole molteplici competenze sociali nei bambini, che contribuiscano all'acquisizione di autostima, fiducia nelle proprie capacità, stabilità personale ed equilibrio relazionale. La stessa centrata attenzione avrà l'obiettivo di cogliere eventuali necessità di interventi mirati o di modulare quelli in atto affinché si adeguino al vissuto dei bambini.

Azioni proposte

Nel presente progetto vengono proposte diverse tipologie di iniziative, come laboratori ed eventi, che coinvolgano i minori e le loro famiglie nonché il territorio di residenza, sia in forma diretta, ad esempio laboratoriale, che più diffusa, come campagne informative atte a dare eco agli eventi organizzati all'interno del programma.

- a) *Laboratori su Emozioni e Narrazione* per bambini in orario scolastico, con cadenza mensile ed in accordo con l'istituto scolastico ed il personale educativo;
- b) *Laboratori di Lettura Condivisa* per famiglie in orario extrascolastico, con cadenza settimanale;



- c) *Laboratori, incontri* ed organizzazione di *eventi*, anche allargati alla comunità territoriale, sui seguenti sottotemi, con il contributo di ciascuna influenza culturale:
 - o Musiche e danze
 - o Arti e mestieri manuali
 - o Cibo e bevande
 - o Giochi ed intrattenimento
- a) Sportelli di consulenza psicologica e psicopedagogica per le famiglie e minori;
- b) Sportelli di consulenza psicologica per il personale educativo;
- c) Sedute di osservazione del comportamento infantile;
- d) Campagne di informazione sulle iniziative in sede e presso i principali Social e Siti dei soggetti coinvolti nel progetto.

Risorse umane impiegate

Ciascuna linea d'azione sarà vagliata dal team operativo nel suo complesso, per garantire un agire integrato e sinergico, anche se diverse saranno le figure professionali impiegate, tutte coerenti e a supporto delle specifiche attività e degli obiettivi che con esse si vorranno raggiungere: i laboratori saranno condotti da educatori esperti ed operatori attivi nel settore mentre gli sportelli di area psicologica, come le sedute di osservazione, saranno ovviamente presi in carico da professionisti.

Strumenti d'azione

Ciascuna azione richiederà specifici strumenti e modalità operative.

Laboratori su Emozioni e Narrazione. Con cadenza mensile ed in accordo con l'istituto scolastico ed il personale educativo, saranno condotti degli incontri per affrontare la tematica dell'universalità delle emozioni (ovvero gli elementi comuni a tutte le popolazioni ed uguali a qualunque latitudine e longitudine) per approdare poi al significato della manifestazione emotiva filtrata culturalmente. Il riconoscimento delle emozioni è difatti il primo passo per un loro corretto vissuto ed una loro equilibrata gestione, soprattutto quando possono essere variate le convenzioni sociali legate alla loro espressione. E mentre gli elementi di universalità fungeranno da terreno comune e condiviso, appianando qualsiasi diversità, la comprensione delle inevitabili differenze nelle manifestazioni emotive (dettate culturalmente ma anche caratterialmente) promuoverà la comprensione che ciascuno ha un vissuto emotivo ed affettivo unico, simile ma irripetibile e sempre degno d'esser esperito. Rabbia, Paura, Tristezza e Gioia saranno inoltre le occasioni per narrare episodi, reali od immaginari, in cui tali emozioni trovano una loro espressione, in forma orale, scritta o pittorica. I laboratori consisteranno quindi in momenti di ascolto ed altri di creazione: vista l'età dei piccoli destinatari, la produttività sarà quasi esclusivamente grafica mentre la dimensione scritta, mediata dagli adulti, rappresenterà una fase d'ascolto. Tuttavia, proprio sotto quest'ultimo profilo narrativo, uno degli



strumenti d'elezione che si vorrà utilizzare saranno i cosiddetti *silent-book*, albi illustrati spesso altamente poetici e d'impatto emotivo che, essendo privi di enunciati verbali, si prestano in modo ottimale all'esser "letti" da bambini sotto i 6 anni, superando eventuali barriere linguistiche e culturali. Poiché questi libri "silenziosi" (in tedesco chiamati *Wimmelbücher*, libri *brulicanti*, proprio per la potenzialità d'inventiva che li contraddistingue) sono in realtà altamente comunicativi, libri nei quali la narrazione si sviluppa attraverso immagini, disegno dopo disegno, con una sceneggiatura a tratti cinematografica, si sono rilevati già strumenti utili per favorire l'apprendimento del significato delle immagini e aiutare i bambini a riconoscere le figure, dar loro un significato, strutturare un racconto e dare voci alle emozioni, dei personaggi della storia graficamente narrata o proprie. Il genere narrativo, già oggetto di svariati studi e di iniziative nazionali ed internazionali, è stato ad esempio al centro del progetto *Libri senza parole. Dal mondo a Lampedusa e ritorno*, promosso da IBBY International e il Palazzo delle Esposizioni di Roma. L'iniziativa, di cooperazione internazionale, nata per creare sull'isola di Lampedusa una biblioteca per i minori ospiti del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza, ha contato 250 titoli, disponibili per il prestito nella biblioteca dell'isola e custoditi contemporaneamente anche al Palazzo delle Esposizioni di Roma, a disposizione di studiosi ed appassionati.

Laboratori di Lettura Condivisa. L'attività, da proporre con cadenza settimanale, è rivolta ai bambini ed alle loro famiglie e nasce dall'idea di offrire un luogo dove sperimentare un contesto spontaneo ma al contempo strutturato e pensato di *lettura congiunta*, per far nascere o supportare l'idea, nell'utenza della struttura educativa ed in particolare in quella straniera, di quanto questa attività sia un fattore importantissimo per la crescita e lo sviluppo di ogni bambino. È ormai conclamata l'importanza del leggere ai bambini, leggere a voce alta, come s'insiste nel progetto nazionale di *Nati per Leggere*, promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche, dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del bambino di Trieste. Con una lettura costante condivisa ogni bambino è agevolato nell'acquisizione di un vocabolario più ricco e di una più fervida immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più disposto ad accostarsi alla lettura, fatto che in seguito gli consentirà una più facile comprensione dei testi di studio e un potenziale maggiore successo scolastico, elemento non da poco per bambini che potranno dover intraprendere il loro percorso di studi in una nazione straniera. Leggere ad alta voce inoltre esercita all'ascolto e rinforza il legame tra l'adulto ed il bambino, contribuendo ad un'utile rielaborazione del vissuto affettivo familiare.

Laboratori, incontri ed organizzazione di eventi. Le attività proposte saranno calendarizzate per alternare i diversi temi che si intendono affrontare, per offrire un contesto nel quale le differenze culturali possano incontrarsi e confrontarsi, su aspetti comuni, anche quotidiani, ma salienti nella vita di ciascuno. Gli incontri settimanali potranno vedere ciclici momenti di apertura al territorio, in veri eventi di carattere festoso, conviviale e comunitario (spettacoli, mostre, ecc.).



- *Musiche e danze*: verranno in questi incontri organizzati momenti di musica, danza e ritmi dei paesi d'origine dei bambini;
- *Arti e mestieri manuali*: questi appuntamenti saranno un'esperienza durante la quale le varie famiglie potranno raffrontare le arti tradizionali della propria cultura (intaglio, ricamo, maglia, ecc.);
- *Cibo e bevande*: durante i ritrovi collegati alla cucina, con riflessioni sui differenti sapori ed aromi, saranno ingredienti e usanze culinarie l'oggetto dell'esperienza;
- *Giochi ed intrattenimento*: l'ultima area d'azione degli incontri tematici è quella che forse appare come più vicina e consona ai bambini; anche in questo caso, saranno oggetto degli incontri esperienze e testimonianze che diano voce alle differenze culturali tra le modalità di gioco e ricreative dei bambini.

Sportelli di consulenza psicologica e psicopedagogica per famiglie, minori e personale educativo: questa attività, alla richiesta, sarà lo strumento per offrire un supporto professionale alle realtà familiari che dovessero richiedere una maggiore attenzione, così come al personale educativo coinvolto anch'esso nella relazione con un'utenza multietnica.

Sedute di osservazione del comportamento infantile: al fine di assicurare una costante corretta valutazione delle diverse iniziative coinvolgenti i minori, saranno periodicamente previste delle sedute di osservazione, condotte da psicologi professionisti, atte a cogliere eventuali segni di disagio emergenti dalle varie realtà nonché costituire il materiale di riunioni d'equipe orientate all'analisi dell'andamento del progetto.

Coerenza Esterna ed Interna

Le azioni che si intraprenderanno rispecchiano pienamente gli obiettivi che si intendono perseguire: mentre i laboratori mattutini offriranno ai bambini costanti momenti di rielaborazione dei propri vissuti, gli incontri con le famiglie costituiranno luoghi d'integrazione, confronto e scambio, contribuendo alla crescita dei bimbi stessi.

Cronoprogramma

Il progetto prevede all'apertura dell'anno scolastico 2018-19 una prima fase di pianificazione delle attività in accordo con il calendario scolastico e le esigenze delle strutture educative, poiché non si ritiene praticabile alcuna iniziativa che non si muova in accordo con le istanze proprie delle singole scuole. A partire dal mese di ottobre 2018 e per i successivi otto mesi, si svolgeranno le attività laboratoriali sulle emozioni, la narrazione e le letture in famiglia. Nello stesso periodo saranno attivati gli incontri sui temi musica, arte, cucina e gioco, prevedendo eventi comunitari ogni 2 mesi ed eventi conclusivi a giugno 2019. Entro settembre 2019 dovrà essere conclusa l'analisi dei dati ed osservazioni raccolte, per permettere di tracciare un bilancio dell'attività condotta.



Aspetti innovativi e di qualità

Gli elementi più innovativi del progetto riguardano il ribaltamento del punto di vista operativo, che vuole lavorare sull'estraneità del mondo per i bambini coinvolti più che sul loro essere "bambini stranieri"; altro aspetto riguarda l'utilizzo di canali comunicativi non verbali, sia esplicitamente narrativi (come i *silent book*) che espressivi in senso lato (musica, gioco, ecc.). Ulteriore elemento che vuole arricchire il progetto è rappresentato dall'attuazione in parallelo delle iniziative per ottenere informazioni a raffronto.

Piano di comunicazione e attività promozionali

Ogni iniziativa sarà pubblicizzata in appositi spazi presso le strutture educative, sul sito dell'associazione e sui Social ad essa connessi. Saranno periodicamente diffuse brochure per attirare l'attenzione sugli incontri e garantirne la frequenza, nonché invitare agli eventi vertenti sui temi. Saranno inoltre messi in atto contatti con altre possibili realtà (Biblioteche, Librerie ma anche iniziative come *Nati per Leggere* o organizzazioni come i *CEMEA*), per allargare la platea di possibili interlocutori e testimoni dei percorsi effettuati.

Proposta di assetto organizzativo tra l'IPAB Asilo Savoia e Nessun luogo è lontano

L'associazione *Nessun luogo è lontano* ritiene doveroso condividere con l'IPAB le fasi progettuali, di monitoraggio, di rendicontazione e valutazione del progetto, e si considera disponibile a gestire e condurre le fasi operative, con organico retribuito e volontario.

COSTI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

Le necessità strumentali e infrastrutturali legate al progetto comporteranno l'impiego di risorse tipo macchine personali per brevi o medi spostamenti, l'utilizzo di beni e prodotti (di gioco, lettura, cartoleria, costumi per teatro, semplificazioni e strumenti musicali ecc.), per vari motivi non rendicontabili. Di tutto questo e per tutta la durata del servizio, si farà carico *Nessun luogo è lontano* e la propria rete di volontari ed operatori, come è tipico delle organizzazioni sociali, del volontariato e del terzo settore.

I costi relativi alle prestazioni professionali sono congruenti con le attività preventivate, configurandosi in linea con il mercato del settore: inoltre la composizione e compattezza dell'equipe e la suddivisione delle attività connesse al progetto vogliono rappresentare un elemento di forza, coesione, economicità e snellezza.